

Paolo Carlucci

Nota su Salvatore Orofino, *Ciao, sono Luca*, Zona, Genova, 2025

La scrittura di Salvatore Orofino, in questo suo ultimo poema amoroso a due voci, ferma ed osserva con efficace prosa lirica e suggestioni inattuali nel panorama della poetica contemporanea, la... ricordanza di una giostra di baci e... ciliegie di una love story d'una giovinezza antica, ma ora sempre più risolta nell'approdo letterario di un desiderio vero, semplice: autentico confine della luce del tempo e del desiderio.

In *Ciao, sono Luca*, l'autore affida alla prosa lirica, ricca anche di soluzioni espressive moderne e vibranti, la sua contro-elegia del quotidiano. Così con originalità i due amanti, Luca e Lei, escono dal biografismo privato per assurgere ad essere anche messaggio di un'intensa epifania amorosa, con risvolti ampi e complessi, specie nel mondo d'oggi spesso pervaso da una pericolosa violenza ed incomunicabilità affettiva.

I protagonisti divengono sentinelle corali dei propri sentimenti, e la scrittura poetica preserva raccontando torri e fortezze del cuore, momenti d'affetto e di vita quotidiana. Ne esce un libro ricco dove l'esperienza di una vita nel corso delle stagioni, fa riaffiorare, attraverso sonore e visive agnizioni fisiche e mentali, il *correlativo oggettivo* di un quotidiano sentimentale. Poeticamente si rifrange flutto che torna appunto nel rumore degli oggetti, che tornano magicamente memoria alla costa, sponda della scrittura.

*Prendere ogni cosa in un contagio di ricordi, anche quando mi volto nelle cose del giorno. (pag. 97)*

Ma questo diario di un'amorosa giovinezza, proprio in virtù di essere ora ricostruita nella maturità, offre criticamente un'altra serie di considerazioni che spaziano dall'antropologia dell'Amore, come sociologia del Due affettivo e spirituale, documentato in vari passi di questa scrittura che a tratti diventa sceneggiatura di un calendario relazionale.

*È una dichiarazione d'amore, è il tuo vero nome, è un vento sepolto. È un corpo uno sull'altro, è perdonare se stessi e tutti i dittatori; è un bacio per riaprire gli occhi, è il ritorno di un peccato, è la paura mentre ruoto le carte (pag. 75)*

Una poesia di vita che intesse quindi la gnomica amorosa di passione, dolcezza e nostalgia; la scrittura è risolta in un'intrigante cifra di elegante dismisura, come sottolinea acutamente Plinio Perilli nella sua prefazione.